

concorso *Progetti Pilota 2006* -area geografica: Nord

diocesi di REGGIO EMILIA - GUASTALLA

nuovo complesso parrocchiale '**Sacro Cuore**' - Reggio Emilia, frazione Baragalla (RE)

FABRIZIO e MARCO ARRIGONI

RELAZIONE TECNICA

L'articolazione delle molte attività previste dal programma per il centro parrocchiale determina un impianto analogo a quelli di origine monastica; si ha dunque una chiara, logica, comprensibile organizzazione e gerarchia di parti costruite e vuoti strutturati tali da coinvolgere l'intero lotto in una medesima trama. Le fabbriche determinano una zona disposta in senso normale rispetto alla via d'accesso principale e baricentrica rispetto ai confini; le aree a spiccata vocazione collettiva si affacciano verso l'asse stradale, lasciando che le aree con destinazioni più private s'insedino in direzione opposta. Il sagrato-piazza, i giardini, i chiostri, gli orti modulano l'alternarsi delle costruzioni determinando un'architettura al negativo. L'edificio della chiesa è scandito in cinque parti: loggia-atrio, aula feriale, battistero, aula liturgica, sagrestia. L'asse longitudinale dell'ellisse è ruotato di circa 19° per un perfetto orientamento e costituisce l'unica eccezione nell'ordito ortogonale dell'intero complesso.

La geometria scelta s'incardina a una doppia centralità, pur non scalfendo l'unitarietà dello spazio. Nei fuochi della figura avranno sede l'altare e l'ambone; il disegno della pavimentazione conferma questa doppia valenza e questo impiego dello spazio secondo la liturgia della Parola e la liturgia Eucaristica. Diciotto finestre, impostate alla quota di 2,80 m, attraverso sguanci molto accentuati, filtreranno la luce esterna tramite diaframmi in alabastro di Volterra. Avvicinandosi al presbiterio l'intervallo tra di esse diminuisce e sette tagli raggiungono la quota del terreno frangendo la continuità planimetrica nella luminosità dell'abside. Il battistero è come annunciato dall'*impluvium* in prossimità dell'ingresso alla chiesa e dal lungo canale d'acqua che guida il percorso da meridione; un taglio nella muratura a occidente fa sì che si possa scorgere dal sagrato la sagoma del fonte di pietra. L'altare, la "tavola del Signore", è costituito da una lastra in pietra biancone di Verona sostenuta da quattro agili gambe agli estremi e da una colonna di pianta ottagonale al centro, su di un piano leggermente elevato il cui profilo ellittico è ripreso dal disegno della pavimentazione dell'aula. La linea circolare è invito a una disposizione ordinata dei fedeli e chiaro richiamo al *circum adstantium* del Canone romano.

Un parallelepipedo regolare è il volume dell'ambone. L'accesso avviene per tramite di tre gradini in pietra biancone di Verona. Testi provenienti da fondi custoditi da biblioteche italiane e dalla Santa Sede vengono incisi sui fianchi e sul fronte. Due piccole figure con un grande cesto raccolgono il fiume di parole che cade sull'assemblea.

Una lastra rettangolare di bronzo di oltre due metri è il piano su cui la plastica del Cristo risulta inchiodata. La pala è retta da un sostegno in legno di castagno sul quale vengono riportati passi dei Vangeli. Da una conca in marmo rosso Verona sospesa su tre sostegni di pietra bianca, l'acqua del fonte battesimale tracima dai bordi arrotondati, lasciando sempre bagnate le pareti del recipiente e la piccola alfa incisa su di esse. La pietra rossa è visibile, attraverso aperture di dissimile foggia, dal sagrato, dalle porte di accesso alla chiesa e dal percorso a meridione. Completano il sistema dell'aula le quattordici stazioni della Via Crucis in ceramica di Angelo Biancini ospitate nella *boiserie* del deambulatorio. La statua bronzea del Sacro Cuore di Carmela Adani verrà allocata nell'ampio giardino di nord-est.